

Babolin (Presidente CNCA); Don Egidio Smacchia (Presidente FICT).

Presenti Sua Eccellenza il Prefetto Pietro Soggiu (Commissario Straordinario del Governo per il Coordinamento delle Politiche Antidroga); il dott. Claudio Leonardi (direttivo nazionale FeDerSerD); la dottoressa Luciana Bacci (direttivo nazionale FeDerSerD) ed il dott. Gian Paolo Guelfi (Presidente SITD).

Ha informalmente moderato in lavori il dott. Gilberto Gerra, dirigente SerT e consulente scientifico del Commissario di Governo.

Nell'ambito della conferenza, sono stati ribaditi con estrema puntualità e precisione tutti i punti e le rivendicazioni presenti nel comunicato stampa, con toni della discussione equi e sereni.

Significativo il riconoscimento, con la diretta partecipazione alla iniziativa, della SITD, del momento propositivo che FeDerSerD, CNCA e FICT sono riuscite a portare avanti sino ad oggi.

Anche il coordinamento della Consulta delle Società scientifiche e professionali è stato reso partecipe dell'evento.

Il Prefetto Soggiu nel suo intervento ha ulteriormente chiarito, su invito scritto del diretto interessato, le incomprensioni e le perplessità che si sono sviluppate in seguito alle dichiarazioni dell'Onorevole Mantovano che, peraltro, si è reso disponibile ad incontrare FeDerSerD, CNCA e FICT ad un tavolo di concertazione comune.

Lo stesso Prefetto ha confermato che si farà carico di ristabilire i giusti equilibri nella distribuzione delle risorse stanziante ai fondi nazionali dando, con forte incisività, rilievo al settore pubblico ed al privato sociale accreditato.

Al termine del suo intervento il Prefetto Soggiu ha ribadito fortemente il suo sostegno al processo di alta integrazione promosso da FeDerSerD in associazione con CNCA e FICT.

Alla Conferenza stampa hanno partecipato numerosi e qualificati network televisivi e della carta stampata. Questa presenza si è concretizzata con servizi superiori ai 60 secondi sul TG1 delle 13.30 e 17.00 e sul TG3 delle 19.00. Segnaliamo un lungo servizio su La7 alle 18.30, e articoli su quotidiani e siti internet di settore.

6

Concludiamo in bellezza.....

Il prof. Franco Rotelli, già allievo di Franco Basaglia, da Trieste si è trasferito in Campania a dirigere la ASL Caserta 2.

Un impegno ed una scelta importanti ed ambiziose, più volte ricordate da Rotelli in interventi sulla stampa nazionale. Quello che segue è il saluto che ha portato al Convegno al Convegno di FeDerSerD "Addiction. Quale domani" che si è tenuto nella Reggia di Caserta il 18 e 19 settembre scorso.

Un saluto significativo, per noi e per il nostro Antonio d'Amore, che ha per sorte di dirigere il dipartimento delle dipendenze di quella ASL.

Presentandolo facciamo una proposta: inviamo questo testo a tutti i nostri direttori generali, a ricordo di quale è la vera mission dei nostri servizi e della salvaguardia della salute dei cittadini che nei nostri territori vivono.

Solo un saluto affettuoso, spero di potervi dire che lavoriamo in un'azienda che può avere un affetto per le questioni che voi tratterete in questi due giorni, un affetto per gli operatori e un affetto per gli utenti dei servizi, e un affetto per le grandi questioni che né l'Azienda Sanitaria né, temo, voi, siamo in grado di risolvere. Le questioni di questo grande problema delle patologie della libertà che possono trovare risposte, le più varie, ma non possono trovare risposte se non in grandi culture, in grandi movimenti culturali, di cui mi sembra si possa rimarcare, nei tempi che trascorriamo, la sostanziale assenza.

In assenza di questi grandi cambiamenti culturali credo che le nostre povere forze riusciranno a far poco per contrastare le patologie della libertà, ma questo poco è prezioso, è faticoso, e voi lo sapete benissimo, e questo poco è difficile anche da identificare, ed è prezioso riuscire ad identificare quello che possiamo fare certamente sempre e comunque dentro i contesti più generali, dentro i contesti di quella che oggi si chiama l'integrazione socio-sanitaria.

Parola orribile, ma che in qualche modo ci dice che molte cose sono state separate e dovrebbero stare molto più insieme, e che guai se lavoriamo a professionalizzare le separatezze o a separare le professionalità. Guai se andiamo a moltiplicare nell'infinita segmentazione delle professionalità l'incapacità di rispondere alle questioni della vita reale delle persone di cui stiamo parlando.

Tema irrisolto, irrisolvibile, ma su cui però individuare, identificare alcuni ragionevoli e sensati percorsi, e tutt'altro che indifferente.

Noi ci aspettiamo da voi un conforto e un suggerimento in più perché denunciando la nostra particolare difficoltà in un'area che ha grandi virtù ma anche alcuni degli indici peggiori d'Italia rispetto alla vivibilità complessiva; denunciando alcune difficoltà a identificare anche il medesimo percorso virtuoso delle poche, serie cose da fare. Spero che Antonio d'Amore non me ne vorrà se gli chiederò, dopo queste giornate, di dirci di più e meglio cosa dobbiamo fare; l'unica cosa che posso dire è che credo di dirigere un'Azienda che sia al vostro, e degli utenti vostri, servizio. Grazie.

Prof. Franco Rotelli - Direttore Generale ASL Caserta 2

4

Nei numeri 6 e 7 di "Mission" e sul sito www.federserd.it gli operatori possono trovare documenti, quali quello congiunto FeDerSerD - CNCA - FICT sul Dipartimento delle Dipendenze, nonché le riflessioni istituzionali e politiche del recente Congresso FeDerSerD alla Reggia di Caserta.

I recenti interventi istituzionali e politici, a cominciare dalle dichiarazioni durante un Congresso sulle politiche di prevenzione il 22 settembre a Roma, hanno determinato prese di posizione della nostra Federazione, anche unitamente ad altri soggetti accreditati del sistema di intervento, che in questo notiziario vogliamo parzialmente riassumere.

Alfio Lucchini
Responsabile periodico "Mission"
Pietro Fausto D'Egldio
Responsabile sito www.federserd.it

1

A seguito degli interventi politici durante la Conferenza sulla prevenzione a Roma, il 22 settembre, ampiamente ripresi dalla stampa nazionale, la presidenza nazionale di FeDerSerD ha immediatamente diffuso il seguente Comunicato Stampa

COMUNICATO STAMPA

Roma, 23 settembre 2003

Gli operatori dei Servizi pubblici non si riconoscono nella definizione di operatori "indolenti" e "rassegnati", anche se un simile atteggiamento poteva essere il prevedibile effetto legato ad una progressiva disattenzione e svalorizzazione da parte delle politiche nazionali e regionali verso questo settore.

Politiche che nel tempo hanno concretamente causato:

- un continuo impoverimento degli organici, che risultano molto distanti dai parametri previsti dalla legge;
- diminuzione dei finanziamenti, dovuta

al fenomeno di risorse costantemente sottratte a questo settore.

Per quanto riguarda la specifica professionalità, si è rischiatto un notevole appiattimento per l'assenza di collegamento con il mondo accademico e della ricerca scientifica.

A questo proposito FeDerSerD ha reagito con forte determinazione facendosi promotrice ed organizzatrice di vari Convegni e seminari in tutto il territorio nazionale, al fine di offrire agli operatori tutti occasioni di stimolo e di crescita professionale.

Anche le incomprensioni che intercorrono fra Stato e Regioni non sono di aiuto, anzi hanno prodotto realtà e modelli di intervento disomogenei sul territorio nazionale che certo rendono difficile l'operatività dei professionisti e non giovano agli utenti, creando notevoli disuguaglianze.

Nella giornata di ieri l'attenzione si è incentrata anche sulla valenza terapeutica degli stessi interventi, in particolare su quelli effettuati sugli utenti cosiddetti di "doppia diagnosi", utenti che presentano una diagnosi di comorbidità tra dipendenza da sostanze e disturbi di tipo psichiatrico.

D'altre parte siamo tutti consapevoli che se non adeguatamente supportati gli operatori in continuo contatto con malattie croniche, come è la dipendenza patologica, possono cadere nella cosiddetta sindrome del burn out; ebbene, molti operatori di questo settore lungi da indulgere in rassegnazione passiva, continuano con grande forza reattiva a trovare nuove energie e strategie innovative nei percorsi di cura e riabilitazione.

A questo proposito ci rassicura l'appello che dalla 5ª GLOBAL CONFERENCE ON DRUG PREVENTION è intervenuto al mondo dell'imprenditoria, teso a valorizzare la consapevolezza del "valore sociale" dell'impresa, affinché diventi concreta per i nostri ragazzi che hanno concluso positivamente i percorsi di cura, la possibilità di reintegrazione nel mondo del lavoro, e quindi la possibilità di giocare un ruolo sociale a pieno titolo senza il rischio di portarsi dietro

indice

1 COMUNICATO STAMPA FeDerSerD Roma 23 settembre 2003

2 COMUNICATO STAMPA On. G. Lumia Roma 24 settembre 2003

3 CONFERENZA STAMPA CONGIUNTA FeDerSerD-CNCA-FICT Roma 2 ottobre 2003

4 COMUNICATO STAMPA INTERVENTO dott. Alessandro Coacci Roma 2 ottobre 2003

5 CONFERENZA STAMPA Roma 2 ottobre 2003

6 CONCLUDIAMO IN BELLEZZA...

1

l'etichetta di cittadini di serie B. Gli operatori del Servizio Pubblico proprio in questa sede si fanno promotori di un appello rivolto alle istituzioni e alla politica affinché si proceda verso un deciso riconoscimento e rivalutazione del lavoro svolto quotidianamente in questi anni, che nonostante le grandi difficoltà ha garantito agli utenti per lo meno i servizi e livelli essenziali, per procedere ad un miglioramento qualitativo necessariamente legato ad ritorno delle risorse assegnate dalla legge a questa utenza e distolte dai vari Direttori Generali delle Aziende Sanitarie verso altri settori della Sanità ritenuti politicamente "apportatori di maggior consenso elettorale."

Per concludere si sottolinea l'estrema dannosità di atteggiamenti che portino a contrapporre il settore Pubblico a quello Privato, dannosi e assolutamente non corrispondenti al sentire degli operatori dei due settori, che insieme hanno invece costruito un tavolo di concertazione, che vede FeDerSerD, in rappresentanza del Servizio Pubblico, insieme ai maggiori rappresentanti del Privato Sociale Accreditato, per indirizzare sinergicamente le energie verso un progetto di "Alta Integrazione", in linea con l'importanza della posta in gioco.

Dr. Alessandro Coacci
Presidente nazionale FeDerSerD

2
Riportiamo, sullo stesso argomento, il testo del comunicato stampa dell'on. Giuseppe Lumia, sostenitore qualificato della professionalità e della tutela degli operatori del settore delle dipendenze, e da sempre vicino a FeDerSerD

COMUNICATO STAMPA

Roma 24 settembre 2003

"Con la sua proposta di punire i consumatori di droga il Governo rischia di rovinare tutto il faticoso e positivo lavoro fatto in questi anni dagli operatori pubblici nei SerT e dal privato sociale nelle comunità d'accoglienza. Si entra nella droga da più vie ed uno Stato serio deve dare la possibilità di uscire dalla droga con più percorsi. Per questo abbiamo bisogno di più Servizi per giungere alla personalizzazione della terapia. Il nostro Paese non ha bisogno di un'ennesima battaglia ideologica, che appare solo come una ricerca di consenso, che divide in due chi è per la repressione e chi per la legalizzazione. Abbiamo, invece, bisogno di un'alta integrazione tra il pubblico ed il privato sociale; abbiamo bisogno di continuare a diffondere la rete dei servizi in tutto il nostro territorio e di un serio e accreditato sistema di pluralismo terapeutico. La strada della repressione che ci propone il Governo rischia, inoltre, di rafforzare le mafie che controllano il mercato e farà passare nel circuito dell' illegalità chi della droga è solo una vittima. Per fare una proposta seria bisognerebbe ascoltare l'esperienza scientifica

degli operatori pubblici e di tutti gli operatori del privato sociale e poi prendere le adeguate decisioni, altre strade rischiano di fare solo dei danni."

FeDerSerD - C.N.C.A. - F.I.C.T.

CONFERENZA STAMPA CONGIUNTA

Roma, 2 Ottobre 2003, ore 11,00
Albergo del Senato, P.zza della Rotonda 73

Tossicodipendenze: gli operatori dei servizi pubblici e delle comunità terapeutiche accreditate chiedono democrazia e trasparenza

Dopo dieci anni di tagli continui delle risorse per questo settore, i Servizi Pubblici per le Dipendenze, le Comunità riabilitative, i Centri diurni, le Strutture di accoglienza hanno la sensazione di essere considerati "ospiti indesiderati" da parte degli Amministratori e del Governo, e sono pronti a forme di protesta per tutelare i diritti dell'utenza, che rischia di essere valutata di serie B rispetto agli altri cittadini, e i diritti degli stessi operatori.

In occasione della 5ª GLOBAL CONFERENCE ON DRUG PREVENTION, un sottosegretario si è permesso di definire gli operatori di questo settore "indolenti e rassegnati". Contemporaneamente le politiche di finanziamento operate dal Governo non rispondono al massimo di trasparenza: chiediamo pertanto al Governo di chiarire di fronte al Parlamento i criteri oggettivi che hanno ispirato i finanziamenti pubblici nella lotta contro la droga.

FeDerSerD, CNCA, FICT, rappresentano insieme circa 200 mila utenti e 10 mila operatori, il 95% di tutto il settore, contro i 2 mila utenti e qualche centinaio di operatori di chi si ipotizza destinato ad assorbire in modo esclusivo i finanziamenti governativi.

FeDerSerD, CNCA, FICT chiedono un confronto ravvicinato con il Governo per confrontarsi su queste tematiche.

Alessandro Coacci
presidente FeDerSerD (Federazione Italiana degli operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze),
federazione degli operatori dei servizi pubblici per le tossicodipendenze

Don Egidio Smacchia
presidente F.I.C.T. (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche), federazione delle comunità che aderiscono al "Progetto Uomo"

Lucio Babolin
presidente C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), federazione che raccoglie comunità terapeutiche, centri diurni, di accoglienza, reinserimento e riabilitazione

4
Riportiamo una sintesi dell'intervento del dott. Alessandro Coacci, Presidente FeDerSerD, alla Conferenza stampa tenutasi a Roma il 2 ottobre 2003, alle ore 11,00 presso Albergo del Senato, Piazza Rotonda n. 73

Tossicodipendenze: gli operatori dei servizi pubblici e delle comunità terapeutiche accreditate chiedono democrazia e trasparenza.

I promotori di questa conferenza stampa sono FeDerSerD (Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze), F.I.C.T. (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche) e C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza):

- rappresentano nell'ambito del sistema dell'intervento accreditato in Italia 10 mila operatori (il 90 % dell'intero settore, con un bacino di utenza di circa 200 mila assistiti);
- rappresentano competenza nella prevenzione, cura e riabilitazione dei cittadini con problemi di abuso e dipendenza.

I motivi di questa Conferenza stampa di oggi partono all'indomani della 5ª Global Conference on Drug Prevention, tenutasi qui a Roma.

Il giudizio generale di quella iniziativa è diversificato: vi è un giudizio tecnico, con la rappresentazione del quadro della situazione mondiale e scientifico, con l'approfondimento delle conoscenze sui danni prodotti dalle sostanze d'abuso, sulle nuove modalità di utilizzo delle droghe "pesanti" e sul loro rilancio sul mercato e sul fenomeno preoccupante del crescente consumo delle cosiddette droghe ricreative, ecc. Ma vi è un giudizio politico. Infatti la Conferenza ha sollevato molti interrogativi e preoccupazioni per le linee di intervento che sono state anticipate da parte dei rappresentanti del governo.

Aspettative che non erano eccessive da parte degli operatori del settore pubblico e del privato sociale accreditato, considerando la tendenza in atto da anni alla continua diminuzione delle risorse disponibili e la conseguente penalizzazione dei servizi pubblici da parte degli amministratori e del governo. Ma non ci aspettavamo certo di essere pubblicamente offesi addirittura da un sottosegretario che ci ha definito indolenti e rassegnati, anticipando anche la linea politica che il governo intende seguire per il futuro. D'altra parte siamo tutti consapevoli che gli operatori, in continuo contatto con malattie croniche ad andamento altamente recidivante, come è la dipendenza patologica, i continui cambiamenti del fenomeno con l'avvento di nuove sostanze di abuso e nuove tipologie di assuntori, la costante diminuzione degli organici, ...possano essere in sofferenza, ma quello che riaffermiamo è che gli operatori di questo settore continuano con grande forza reattiva a trovare nuove energie e strategie innovative nei

percorsi di cura e riabilitazione.

Parliamo intanto del modo come vengono distribuiti i finanziamenti pubblici, per il quale poniamo con forza una richiesta di una maggiore trasparenza. Recentemente sono state favorite comunità del privato non accreditate a svantaggio del servizio pubblico e delle comunità accreditate e siamo fortemente preoccupati che questa tendenza possa essere prevalente in futuro, quando è chiaro che il settore pubblico e degli accreditati deve essere considerato il soggetto non esclusivo ma preminente della disciplina.

Anche le incomprensioni che intercorrono tra Governo e Regioni non sono di aiuto, anzi hanno prodotto realtà e modelli di intervento disomogenei sul territorio nazionale che certo rendono difficile l'operatività dei professionisti e non giovano agli utenti, creando notevoli disuguaglianze.

Gli operatori del servizio pubblico proprio in questa sede si fanno promotori di un appello rivolto alle istituzioni e alla politica affinché si proceda verso un deciso riconoscimento e rivalutazione del lavoro svolto quotidianamente in questi anni, che nonostante le grandi difficoltà ha garantito agli utenti e alle loro famiglie servizi e livelli essenziali di assistenza, per procedere ad un miglioramento qualitativo necessariamente legato ad un ritorno delle risorse assegnate dalla legge a questa utenza e distolte dalle Regioni e dai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie verso altri settori della Sanità ritenuti politicamente "apportatori di maggior consenso elettorale". Per concludere si sottolinea l'estrema dannosità di atteggiamenti che portino a contrapporre il settore Pubblico a quello Privato, dannosi e assolutamente non corrispondenti al sentire degli operatori dei due settori, che insieme hanno invece costruito un tavolo di concertazione, che vede FeDerSerD (per il Servizio Pubblico) insieme ai maggiori rappresentanti del Privato Sociale Accreditato, per indirizzare sinergicamente le energie verso un progetto di "Alta Integrazione", in linea con l'importanza della posta in gioco. Alcuni documenti sono già stati elaborati come per esempio quello della costituzione del Dipartimento delle Dipendenze che di fatto vede sciolti alcuni nodi come ad esempio quelli della certificazione e dell'accesso diretto alla comunità. Ottimizzare le risorse, la qualità dei servizi, la risposta sociale sono responsabilità alle quali non ci possiamo sottrarre.

Breve report

CONFERENZA STAMPA DEL 2 OTTOBRE 2003 A ROMA

Alla conferenza stampa, che si è tenuta presso l'Hotel del Senato di Roma hanno partecipato il dott. Alessandro Coacci (Presidente FeDerSerD); il dott. Lucio